

La partecipazione di Roma e del Lazio allo sciopero generale di venerdì

BLOCCATE 24 ORE VITERBO E FROSINONE

Numerose manifestazioni e comizi - Oggi e domani assemblee nelle scuole con i dirigenti sindacali - Le modalità dell'astensione nei servizi Adesione della giunta di Monterotondo e del comitato unitario zona Sud - Oggi scioperano i grafici - Provocazioni padronali alla FIAT e MIM

Un'alternativa reale alla degradazione economica

Assieme a Roma e provincia, il 12 gennaio nel Lazio saranno anche Frosinone e Viterbo a partecipare allo sciopero generale nazionale con un'astensione dal lavoro di tutte le categorie della durata di 24 ore, sulla base delle decisioni assunte dalle rispettive federazioni provinciali sindacali. A Latina ed a Rieti, ove la giornata di lotta sarà di quattro ore, in modo molto forte si è espressa, nel dibattito all'interno dello struttura sindacali unitarie e nelle assemblee dei lavoratori, l'esigenza che il 12 costituisse un momento che, come piattaforma o durata dello sciopero, caratterizzasse e qualificasse la partecipazione anche di questa parte del Lazio all'iniziativa nazionale del movimento sindacale.

delle Confederazioni per lo sciopero del 12 gennaio, in risposta alle scelte del governo Andreotti. Tutto ciò non è provato soltanto dalla considerazione che tre province su cinque dopodomani sciopereranno per 24 ore, ma è soprattutto confermato dalla piattaforma che Roma, Frosinone e Viterbo si sono date per questa scadenza. Il valore riformatore degli obiettivi, la loro rispondenza alle richieste reali di centinaia di migliaia di uomini, di donne e di giovani, agli interessi che sono del paese e di classi sociali, si salda con una visione di un assetto diverso per Roma e la regione, che le lotte di questi mesi hanno dimostrato non solo necessario, ma possibile. Un'alternativa alla degradazione economica, al sempre più grave problema del lavoro, alla spiorazione che diviene ogni insostenibile tra struttura dei servizi e bisogni della popolazione, si costruisce sulla base delle indicazioni che il movimento sindacale e le forze politiche di sinistra hanno fornito: indicazioni e piattaforme che, nel rapporto di vertenza e di confronto con le assemblee elettive concorrono al rafforzamento della democrazia, nella regione.

Iniziativa sindacale e iniziativa dei partiti

Alla scadenza del 12 gennaio Roma e il Lazio giungono sulla base di un'esperienza vissuta in questi mesi dai lavoratori, sia sul piano dell'iniziativa sindacale, sia su quello dell'iniziativa dei partiti, che ha in sé un valore rilevante. Lotta contrattuale ed iniziativa di massa attorno ad obiettivi sociali di riforma, si sono svolte in un quadro contraddittorio nel Lazio, da un lato dall'aggravamento della crisi economico-produttiva, dall'altro dal tentativo andreatino di diffondere al massimo qui le manovre antiriformatrici, con l'ambizioso disegno di raccogliere su basi moderato-conservatrici settori di ceto medio e strati popolari, non escludendo in più di una circostanza il ricorso a mosse di provocazione antipopolare.

centro-destra, il movimento dei lavoratori ha dato prova, con la combattività e con i risultati concreti che è riuscito a conseguire, di intelligenza e di maturità. E' stato respinto e va respinto il ricatto che ha visto accumulati forze del padronato e governo nazionale, per cui il superamento delle difficili condizioni di lavoro e di produzione della regione dipende dalla «capacità» delle richieste dei lavoratori. A questo si è accompagnato un orientamento del governo Andreotti volto a dividere tra loro e dalle grandi masse popolari, categorie sociali che nella regione hanno grande peso e che subiscono le conseguenze di un mancato sviluppo ordinato, di cittadini, commercianti, gli artigiani, i dipendenti dello Stato, gli insegnanti.

Necessità di scelte coerenti alla Regione

La prima è relativa alla chiarezza — ormai incontestabile — dei contenuti sui quali si deve misurare la volontà politica che punti alla ripresa ed al rinnovamento economico e sociale del Lazio. S'è determinata una convergenza di valutazioni tra lo schieramento antifascista che l'altro mese al consiglio regionale ha votato il documento sulle misure in grado di fare uscire il Lazio dalla grave crisi e le piattaforme poste dal movimento sindacale a base dell'iniziativa di questi mesi e dello sciopero del 12. E' il segno di una capacità di incidenza del movimento sulle assemblee elettive e sulla Regione; ne deriva anche l'esigenza che da parte della Regione e delle forze politiche democratiche vengano oggi scelte che siano coerenti.

Dall'intercizio di lotte contrattuali e di vertenze di massa a livello di zona, che si è venuto sviluppando in più parti del territorio romano e della regione, emergono fondamentalmente due indicazioni. La prima è di rapporto con il movimento di lotta e di battaglia aperta contro il centro-destra — anche sulla base dei discorsi che qui nel Lazio, a Latina e Frosinone, proprio Andreotti nelle scorse settimane ha fatto. Il presidente del Consiglio, parlando alla popolazione ha, con la furberia e l'arroganza che lo va contraddistinguendo, tacitato sulle ragioni reali che sono alla base dei disagi di milioni di cittadini, sui motivi veri che danno vita alle battaglie sociali e di massa nel Lazio.

Gustavo Imbellone



Un'immagine del recente sciopero di zona della Tiburtina per i contratti e le riforme.

Oltre a Roma, anche Viterbo e Frosinone si fermeranno venerdì per l'intera giornata. A Rieti e Latina, invece, lo sciopero sarà di 4 ore. L'astensione dal lavoro a Viterbo sarà caratterizzata da una manifestazione nel corso della quale parlerà il segretario nazionale della Federbraccianti-Cgil, Rossitto; in provincia di Frosinone le manifestazioni saranno invece quattro: nel capoluogo dove parlerà Maneghini, a Sora con Belardinelli, ad Anagni con Fratracangeli, Notarnicola e Capocci, a Cassino con Galeani. A Roma, come si ricorderà, si svolgerà invece il corteo dal Colosseo a piazza S. Giovanni; qui parleranno Storti a nome della Federazione unitaria delle Confederazioni e Ceremigna a nome della Federazione provinciale. Intanto, tornerà l'occupazione della giornata di venerdì. Quasi tutte le categorie hanno svolto il loro attivo unitario e si stanno ultimando le assemblee nelle fabbriche, nelle zone, nelle scuole. Stamani alle 9 al 'XI liceo scientifico si terrà l'assemblea degli studenti, degli insegnanti e di tutto il personale, alla quale interverrà Riccardo Scheda, segretario della CGIL; domani alle 8.30 al liceo Castelnovo avrà luogo l'incontro tra studenti e dirigenti sindacali, interverranno Canullo, Betti e Misili.

Per oggi sono indette assemblee nelle seguenti fabbriche: ELMET (Csm), IMB, Heitler (Fiat Magliana Grottarossa), Lancia, Fatme, OMI, Romnazzi, Pirelli, Squibb, Palmolive, Haswell, Centrale del latte e Birra Feroni (Mantova). In seguito, in un'aula intera, si terrà un incontro con i dirigenti degli statali, dei poligrafici e della scuola. Ma ecco intanto le modalità di partecipazione per alcune categorie in particolare: i dipendenti dei servizi FERROVIARI sciopereranno dalle 12 alle 14 negli uffici, dalle 10 alle 12 negli impianti fissi, dalle 10 alle 10.30 sulle vetture. I dipendenti delle compagnie aeree e degli AEROPORTI sciopereranno dalle 9 alle 12. Saranno assicurati tuttavia i servizi di trasporto dei passeggeri dagli aeroporti alle aerostazioni. Due ore sciopereranno anche gli addetti alla preparazione dei pasti, dipendenti dalla SOGEMA e dalla De Montis.

Negli OSPEDALI e nelle cliniche universitarie lo sciopero sarà di 24 ore, tuttavia verranno assicurati tutti i servizi di prima necessità. I pubblici servizi, da quello intercomunale, rimarranno fermi 24 ore, così come gli altri settori del terziario (poste, trasporti urbani, servizi comunali ecc.). Allo sciopero ha dato la sua adesione il comitato unitario della zona ROMA SUD composto da sindacati, organizzazioni democratiche, partiti politici democratici in un comunicato il comitato ha sottolineato l'importanza degli obiettivi al centro della piattaforma sindacale come essi si collegano direttamente alle esigenze dei quartieri meridionali della città, per le quali come si ricorderà è stata aperta una vertenza con il Comune fin dallo sciopero di zona del novembre scorso. Tra le prese di posizione degli enti locali va sottolineata l'adesione data dalla giunta comunale di MONTEROTONDO.

Adesione della giunta, come si ricorderà anche da parte dell'Unione lottisti e dal sindacato unitario inquilini e assegnatari. Anche il PCI si è particolarmente attento al sostegno della giornata di lotta; stamani a Pomezia si terrà un incontro con il compagno Corradini, alla stazione dei pullman dei pendolari si terrà un altro incontro con il compagno Mennati.

Intanto, i lavoratori GRAFICI impegnati nella lotta contrattuale sciopereranno oggi per l'intera giornata. Stamani alle 9.30 al cinema Esperia in piazza Sonnino 37 si terrà l'assemblea generale dei tipografi romani alla quale parteciperà un segretario nazionale a nome delle tre federazioni di categoria e un rappresentante della Federazione unitaria provinciale CGIL, CISL e UIL.

Proprio mentre si sta preparando lo sciopero generale, la direzione della FIAT ha messo in atto una nuova provocazione antisindacale, impedendo ai delegati di svolgere la loro attività. E' successo nella sede di viale Manzoni. L'altro ieri i dirigenti di tutti e tre i centri si erano riuniti e avevano deciso di sciendere in sciopero per il contratto e contro il licenziamento del compagno Carà. Alle 15.40 al momento cioè in cui sarebbe dovuto cominciare lo



Raccolta di firme per il Vietnam a Frosinone

Scorribanda di squadristi nella chiesa di S. Francesco

Squalida ed ignobile bravata della teppaglia fascista, ieri sera, ad una conferenza di padre Ernesto Balducci, un sacerdote noto per le sue idee progressiste. Una ventina di giovani — alcuni dei quali militanti di varie organizzazioni — hanno mandato in frantumi la porta del 22, nell'aula della parrocchia di S. Francesco, a Monte Mario, dove padre Balducci doveva tenere una conferenza sul tema «Fede ed ideologia». Gli squadristi — che hanno mandato in frantumi la porta d'ingresso e danneggiato alcuni mobili della sala — hanno lanciato uova contro i presenti, insultando il sacerdote.

Per la giornata di lotta

Rimarranno chiusi anche negozi e botteghe artigiane

Esercenti artigiani e rivenditori parteciperanno venerdì mattina a un'assemblea al teatro Centrale

Le botteghe artigiane ed i negozi venerdì prossimo rimarranno chiusi. Anche questi lavoratori, seppure in modo autonomo, parteciperanno così allo sciopero generale che bloccherà l'intera città. L'iniziativa è stata presa dall'UPRA, dalla Federazione, dall'UPVAV, dall'APREF e dai SACE artigiani e commercianti. La protesta dei lavoratori autonomi ha il fine in modo particolare di rivendicare sostanziali modifiche all'IVA, aumentando il valore esente, la riforma dell'assistenza multilaterale e previdenziale, una nuova politica del credito che permetta anche alle aziende artigiane di accedere ai finanziamenti delle banche, strumenti e facilità alle regioni di legiferare in materia di artigianato e commercio.

Le organizzazioni democratiche di artigiani e commercianti, dal canto loro, hanno inoltre dato l'adesione anche ai temi fondamentali dello sciopero generale proclamato dai sindacati. La giornata di lotta sarà caratterizzata da un'assemblea che si terrà alle 10.30 al teatro Centrale, alla quale parteciperanno gli esercenti del commercio, i rivenditori dei mercati rionali, gli artigiani.

Senza soste la mobilitazione popolare e le iniziative contro l'aggressione USA

Un vasto schieramento unitario chiede la pace subito e la liberazione dei prigionieri nel Vietnam del Sud

L'Italia deve riconoscere la Repubblica Democratica del Vietnam - Migliaia di patrioti languono nelle carceri del fantoccio Van Thieu: dobbiamo salvare la loro vita - Continua la raccolta di firme e aiuti - Un camion di medicinali e tessuti da San Lorenzo - Adesione di tutte le forze democratiche alla Nuova Magliana

Si susseguono in tutta la città e nella provincia le iniziative per la pace nel Vietnam. Una vasta mobilitazione delle masse popolari ha caratterizzato queste ultime settimane: dalla ripresa dei barbari bombardamenti alla loro cessazione imposta dall'eroica resistenza dei patrioti vietnamiti e dalla ferma e vigorosa protesta che si è levata in tutto il mondo; alle nuove trattative di Parigi in corso ancora in questi giorni. Sono tre gli obiettivi che caratterizzano le iniziative prese in tutti i quartieri di Roma, in numerosi centri della provincia e della regione: il raggiungimento immediato della pace sulla base degli accordi che gli stessi USA avevano sottoscritto alla fine di ottobre, e che poi hanno tradito; il riconoscimento della RDV e una presa di posizione chiara che sancisca un'iniziativa di pace autonoma del governo italiano; precise garanzie per la liberazione dei prigionieri politici nel Sud Vietnam, detenuti nelle carceri del governo fantoccio di Van Thieu, sottoposti giornalmente a feroci torture che spesso si concludono con veri e propri massacri.

Organizzata alla Magliana dalle sezioni PCI e PSI, dai circoli FGCI e FGSI, dal circolo Achille Grandi della sinistra DC, dal consiglio di fabbrica della Fiat-Magliana, dal consiglio di zona dei metalmeccanici, dall'UISP, dal SINIA e dal circolo culturale «Proletaria», sono state raccolte tra i cittadini del quartiere circa 700 firme e una somma di 50.150 lire a sostegno della lotta del popolo vietnamita. La raccolta di firme e di fondi continuerà nel quartiere Nuova Magliana anche nei prossimi giorni.

Anche nei giorni scorsi si è ulteriormente allargato il raggio di iniziative prese dalle organizzazioni democratiche, dai comitati di quartiere e da vasti strati della popolazione a testimonianza della profonda solidarietà che lega tutti i democratici con il popolo vietnamita e che mai come in questa occasione ha coinvolto forze e organizzazioni di diversa ispirazione politica e culturale. Ecco un quadro delle iniziative più recenti.

Monte Mario, cella S. Filippo Neri, ore 19.30 (Salvatore); Villaalba, ore 19 (Ciriello); Tiburtino III, ore 19; Portuense Villini, ore 20; Comunalità (via S. Angelo in Peschiera, 35), ore 17; Lanuvio, ore 18 (Agostinelli); Tor S. Lorenzo, ore 18 (Crisoforo); Porto Fluviale, cella Rasoniera centrale, ore 11 (Bocconi), C.D., ore 5. Basilio, ore 19.30 (Fredda); Appio Latino, ore 19.30 (Bignami); Ottaviano, ore 19 (Accellenti); Segur, ore 19.30 gruppo (Cacciotti); Cinecittà, ore 19.30.

Considerare che l'appoggio finanziario che la popolazione dà alla lotta dei vietnamiti. La sezione S. Lorenzo del PCI ha organizzato una raccolta di firme e fondi al Parco Tiburtino; sono state sottoscritte 374.120 lire e riempito un camion di medicinali, vestimenta e lana. Anche qui la raccolta proseguirà nei giorni prossimi. Significativa anche la sottoscrizione organizzata nella sezione Italia, dove sono state raccolte 150.000 lire e tremila firme. Le sezioni Tufello

di Valmelina hanno raccolto 77.000 lire e 600 firme di solidarietà. Altre iniziative sono state prese in risposta all'appello del Comitato nazionale Italia-Vietnam. La sezione del PCI di Ardeatina si è aggiunta alle altre numerose sezioni che hanno versato fondi e raccolto firme. I fondi raccolti all'Ardeatino ammontano a 17.000 lire e le firme, sottoscritte in calce alla petizione lanciata dal Comitato Italia-Vietnam, sono oltre cinquemila.

Convocazione

Per discutere iniziative da prendere riguardo la pubblicazione dei volumi «Almanacco PCI '73» e «I dieci anni che scorderò il Vietnam» è convocata per le ore 18 una riunione in Federazione alla quale sono invitati a partecipare i rappresentanti della Università, cellule di iniziativa, RAI-TV, Pirelli, Poltron, S. Marco, Casabattista, Macao Statali, Castelnovo, Mameli, Virgilio, Malpighi, Yamo, Visconti, Barzacca, Fontanelli, De Amicis, Cellati d'Arba.

L'allucinante tragedia di Primavalle

Il fruttivendolo è deceduto per un'emorragia

Iniziata ieri mattina l'autopsia sulla salma di Luigi Domenicantonio Fioravanti - I primi rilievi dei periti hanno potuto accertare un'insufficienza cardiocircolatoria e una emorragia cerebrale

E' iniziata ieri mattina l'autopsia della salma di Luigi Domenicantonio Fioravanti, il fruttivendolo di 62 anni trovato morto davanti all'uscio di casa sua, via Angelo Mal 12, a Primavalle, in circostanze che debbono ancora essere chiarite esattamente. Il figlio della vittima, Umberto, di 37 anni, come si sa, è stato arrestato per omicidio preterintenzionale: gli inquirenti lo sospettano di aver picchiato il padre, durante un violento litigio, e di averlo lasciato per tutta la notte sul pianerottolo, dove poi è stato rinvenuto, ormai senza più vita, dal portiere del palazzo. Ad avvalorare questa ipotesi ci sono i numerosi lividi riscontrati sul volto dell'anziano fruttivendolo, che potrebbe essere morto — come sostiene la polizia — a causa di alcune lesioni interne provocate appunto dalle percosse del figlio. E' chiaro, quindi, che soltanto l'autopsia (che terminerà tra alcuni giorni) potrà stabilire con certezza i motivi della morte. Secondo i primi rilievi autopsici — eseguiti nell'istituto di medicina legale dal professor Renato Giordani — Luigi Domenicantonio Fioravanti sarebbe deceduto per insufficienza cardiocircolatoria ed emorragia cerebrale. Per il momento, tuttavia, non è stato possibile accertare le cause di questa emorragia.

Munizioni e armi sequestrate nel Viterbese

Numerose armi e munizioni sono state sequestrate dai carabinieri di Viterbo, nel corso di alcune perquisizioni in abitazioni di Soriano del Cimino. Complessivamente sono stati sequestrati quattro moschetti, un mitra «Mab», un fucile a canna mozza cal. 16, un fucile da caccia cal. 12, tre pistole (una cal. 7,62 e altre di cal. 38), due bombe a mano, tremila cartucce da moschetto, due caricatori di mitra, 500 proiettili per fucile mitragliatore ed altro cento cartucce di vario calibro. Tutto il materiale sequestrato è in perfette condizioni e funzionante.

Corteo di giovani dall'Esedra a Trastevere

Indetta dai gruppi della cosiddetta sinistra extraparlamentare, si è svolta ieri una manifestazione di protesta contro l'aggressione americana nel Viet Nam. Qualche migliaio di giovani si sono radunati, alle 18.30, in piazza dell'Esedra; qui hanno dato vita ad un corteo scandendo slogan contro la politica imperialistica di Nixon e a favore del Viet Nam. Attraverso via Cavour, Via dei Fori Imperiali, lungotevere Cenci, viale Trastevere e piazza Mastai, i manifestanti hanno raggiunto piazza San Cosimato, dove il corteo si è sciolto.